

CODICI

Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000040

OGGETTO**OGGETTO**

Oggetto	burattino a stecca
---------	--------------------

SOGGETTO

Soggetto	Donna Rosina
Titolo	Donna Rosina

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia	RE
Comune	Cavriago
Località	Corte Tegge

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	La Casa dei Burattini di Otello Sarzi
Denominazione spazio viabilistico	Via Bruno Buozzi 2

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero	40
--------	----

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo	sec. XX
--------	---------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1972
Validità	ca.
A	1975
Validità	ca.

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Sarzi Madidini Otello
Dati anagrafici / estremi cronologici	1922/ 2001
Sigla per citazione	S28/00036050

AUTORE

Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Matteucci Maria
Dati anagrafici / estremi cronologici	1952/
Sigla per citazione	S28/00036051

DATI TECNICI

Materia e tecnica	lattice/ modellatura/ pittura
Materia e tecnica	tessuto sintetico
Materia e tecnica	damasco
Materia e tecnica	raso

Materia e tecnica	pizzo
Materia e tecnica	peluche
Materia e tecnica	acciaio armonico
Materia e tecnica	gommapiuma/ modellatura/ pittura

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza	87
Larghezza	50
Profondità	28
Varie	Altezza testa 22//diametro testa 13

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Burattino a stecca in lattice, dipinto con colori acrilici. Il burattino è vestito con un abito in tessuto sintetico, damascato sul davanti e di raso color rosa, rifinito al collo e ai polsi con pizzo. Le braccia del burattino venivano animate per mezzo di stecche in acciaio armonico.

Notizie storico-critiche

Il burattino fu ideato e realizzato da Otello Sarzi negli anni settanta, per lo spettacolo "Il Barbiere di Siviglia" di Paisiello. I costumi furono realizzati da Maria Matteucci.

Otello Sarzi nasce a Vigasio, in provincia di Verona, nel 1922. Figlio di Francesco (Mantova 1893-1983), a sua volta figlio di un altro burattinaio, Antonio (Mantova 1863-1928). Muovendo da una conoscenza profonda del repertorio e dello stile tradizionale raccolta in famiglia, Sarzi ha svolto un ruolo assolutamente determinante nel rinnovamento del nostro teatro d'animazione. Già nel 1953 fonda a Chiusi un Teatro stabile di burattini e marionette, ma è nel 1957, a Roma, che inizia la sua opera creativa e innovativa con il Teatro sperimentale burattini e marionette, anche con la collaborazione di Maria Signorelli che mette in scena testi di Brecht (Un uomo è un uomo), García Lorca (Il teatrino di Don Cristobal) e Arrabal (Pic-nic). La compagnia intraprende tournée all'estero con spettacoli musicali dei Virtuosi di Roma e, nel 1969, si stabilisce presso Reggio Emilia, alternando presenze nazionali e internazionali - oltre che in quasi tutti i Paesi europei, Sarzi ha portato il suo teatro in India, in Africa, negli Usa, invitato ai più importanti festival - a un'attività didattica (seminari di costruzione e di animazione dei burattini nelle scuole) in Emilia Romagna. Frequenti sono le collaborazioni con la tv italiana e della Svizzera italiana. Numerosi sono i suoi spettacoli di rilievo, spesso anche tecnicamente molto complessi, ambiziosi e sempre caratterizzati da un forte impegno culturale e un'esplicita consapevolezza politica. Sarzi rappresenta uno dei momenti più alti e importanti nella vicenda del nostro teatro d'animazione nel secondo dopoguerra e dalla sua esperienza, direttamente e indirettamente, sono derivate alcune compagnie tra le più interessanti nel nostro Paese.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	



MOSTRE

Titolo	I Sarzi e i Cervi dal Teatro alla Resistenza
Luogo	Gattatico
Data	2004-2005

MOSTRE

Titolo	I burattini di Otello Sarzi
Luogo	Jesi

Data 2005

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2006

Nome Lusuardi N.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati